



Ministero dell'Interno

IL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE
INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

RELAZIONE ANNUALE

(articolo 3, comma 3, del D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284)

ATTIVITÀ 2007 DEL COMITATO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

Approvata il 5 marzo 2008



Ministero dell'Interno

UFFICIO PER LE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE
INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

INDICE

- Presentazione	pag. 1
- La campagna di informazione	pag. 3
- Le domande di accesso al Fondo di solidarietà	pag. 6
- L'attività deliberativa e le criticità emerse	pag. 9
- L'avviso dell'avvio di procedimenti penali e di giudizi civili (art.5, commi 1, 2 e 3)	pag. 16
- Il contenzioso	pag. 18
- I rientri dai beni confiscati	pag. 19
- Le risorse finanziarie del Fondo	pag. 20

PRESENTAZIONE

Il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, in base all'art. 3, comma 3, del D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284, invia al Ministro dell'Interno la relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato di solidarietà per le vittime di reati di tipo mafioso, approvata dal Comitato stesso.

L'attività posta in essere per lo svolgimento della missione istituzionale è stata rivolta, come per il passato, a garantire la massima fruizione dei benefici previsti dalla legge 22 dicembre 1999, n. 512, nei tempi più rapidi possibili, e ad assicurare alle vittime un completo sostegno per le richieste di risarcimento inoltrate.

In linea di continuità con l'azione svolta negli anni precedenti, si sono ridotti al minimo possibile i tempi di istruttoria, grazie anche alla collaborazione sul territorio delle Prefetture e delle cancellerie degli Organi Giudiziari. In particolare, la riduzione dei tempi di istruttoria è stata più incisiva dopo l'intervenuta modifica dell'art.10 della legge n.241/1990, introdotta dall'art.6 della legge n.15/2005, che ha richiesto, nel procedimento preordinato alla concessione dei benefici previsti dalla legge, la tempestiva comunicazione ai richiedenti degli eventuali motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tra i principali obiettivi perseguiti, vi è stato quello di assicurare la massima e più diffusa conoscenza dei benefici previsti dalla normativa, ponendo l'accento, sull'esigenza per le vittime di costituirsi parte civile nel procedimento penale a carico degli imputati dei reati di tipo mafioso, presupposto essenziale per l'accesso al Fondo.

È stata quindi organizzata una campagna di informazione finalizzata a promuovere una più ampia conoscenza della normativa di istituto e dei benefici previsti.

In tale ambito, nel convincimento che l'attività svolta a favore delle vittime si pone, quale momento di rilievo, nel più generale quadro della complessiva azione a contrasto della criminalità organizzata che, come è noto, non consente un adeguato sviluppo economico nelle regioni in cui opera, sono state assunte varie iniziative tra cui: incontri sul territorio con rappresentanti delle associazioni delle vittime, rappresentanti degli Enti Territoriali, della Autorità Giudiziaria e degli Organi di Informazione.

È stato organizzato un convegno ad Ercolano il 28 settembre 2007, presso Villa Campolieto, sul tema: "Gli interventi dello Stato a favore delle vittime della criminalità organizzata di tipo mafioso", che ha visto un'ampia partecipazione delle autorità locali e nazionali, nonché degli Organi di informazione.

In ragione, poi, dell'esposizione economica del Fondo, della quale si è già riferito nelle precedenti relazioni e su cui si forniscono riferimenti di dettaglio nell'apposita scheda, è stata svolta una attività analitica di monitoraggio sui procedimenti civili notificati al Fondo di solidarietà ai sensi dell'art.5, commi 1, 2 e 3 della legge n. 512/1999.

Ciò al fine di proporre eventuali interventi per garantire al Fondo stesso la disponibilità finanziaria necessaria per il conseguimento di quei delicati obiettivi istituzionali, che la legge vuole realizzare, e di quantificare l'entità della cifra da chiedere nell'anno 2008, con il decreto da adottarsi di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che va a gravare sulle somme provenienti dai beni confiscati alla mafia, ai sensi della legge n. 575/1965.

LA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE

Il regolamento di attuazione della legge n. 512/1999, di cui al D.P.R. n. 284/2001, prevede all'art.3, comma 2, la predisposizione e la realizzazione di un programma annuale di informazione sulle iniziative di solidarietà e sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, in particolare per quanto concerne le finalità della legge stessa e le modalità di accesso all'apposito Fondo di solidarietà.

L'ultima campagna di informazione ha preso l'avvio nel mese di **ottobre 2007**.

L'iniziativa è stata realizzata interamente da questo Ufficio utilizzando il logo, la creatività e la grafica, ideata nelle prime campagne. L'orientamento di seguire direttamente la realizzazione dei lavori e di riprodurre lo stesso messaggio mediatico è stato dettato dall'intento di riproporre un modello di comunicazione già sperimentato con successo, che ha avuto un buon impatto sull'opinione pubblica.

La campagna del 2007, proposta al fine di accrescere il livello di attenzione nell'opinione pubblica e fornire tutti gli elementi utili alla conoscenza degli attuali strumenti legislativi a disposizioni delle vittime, ha indubbiamente avuto effetti positivi, infatti, si è riscontrato un aumento delle istanze pervenute pari al **74,44%**, rispetto all'anno precedente.

Si è fatto ricorso agli spot televisivi, diffusi sulle reti nazionali RAI dal mese di ottobre fino al mese di dicembre, grazie all'accoglimento della richiesta, avanzata in tal senso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria - , ed alla pubblicazione di 1 pagina informativa (benefici previsti alla legge 512/99) su sette riviste

della Guida Monaci e di 2 pagine su sei riviste dell'Annuario dei Giornalisti Italiani.

In coincidenza con l'iniziativa è stata intensificata l'attività del call center, dotato di n. 3 linee telefoniche con operatori che hanno svolto un servizio costante, alternandosi quotidianamente, secondo turnazioni prestabilite dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

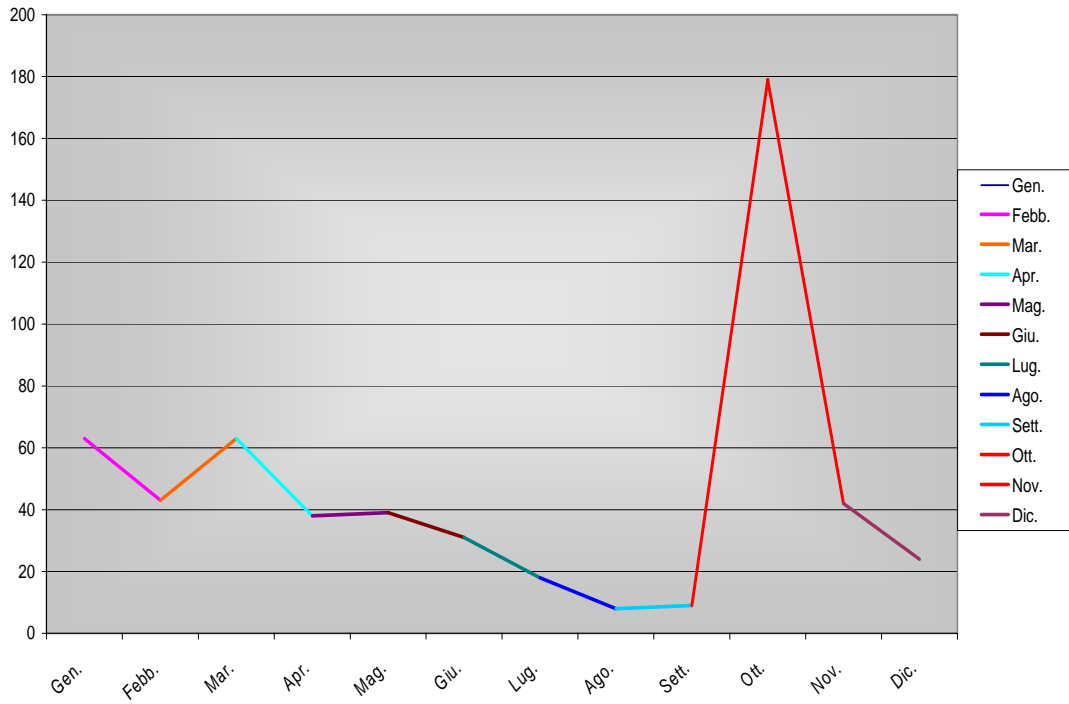
Nell'ambito della campagna, come già accennato nella presentazione, è stato organizzato un convegno ad Ercolano, nel corso del quale sono state evidenziate, tra l'altro, alcune criticità della legge 512/99 più volte affrontate dal Comitato di Solidarietà nell'ambito dell'attività deliberativa e di cui se ne illustrano i contenuti nell'apposito capitolo sull' "*attività deliberativa*".

L'analisi effettuata dall'Ufficio ha confermato l'efficacia delle iniziative di comunicazione assunte.

Infatti rispetto al **2006** si è riscontrato un incremento delle domande di accesso al Fondo, pari al **74,44%**, sono state presentate n. **314** istanze a fronte delle **180** pervenute nell'anno **2006**.

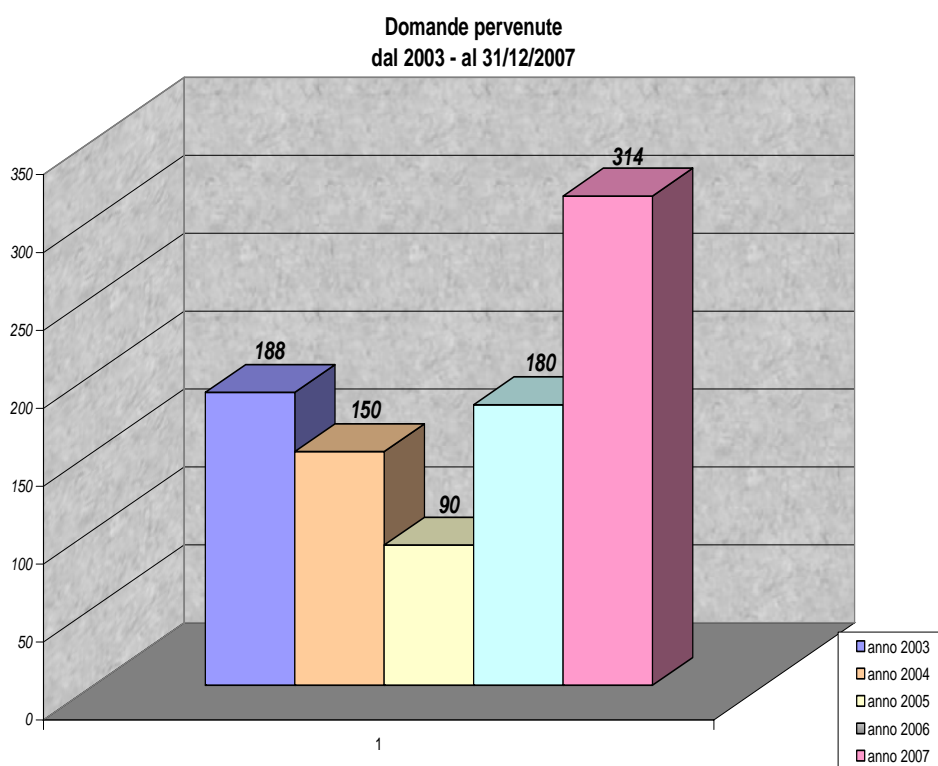
Il positivo effetto delle iniziative di comunicazione assunte ed, in particolare, la scelta di riproporre gli spot televisivi, è stato, altresì, confermato con chiarezza dal dato numerico relativo alle chiamate pervenute al "Numero Verde", che sono state n. **555**.

**RILEVAZIONE TELEFONATE AL NUMERO VERDE
ANNO 2007**



LE DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI SOLIDARIETÀ

L'andamento delle domande negli ultimi quattro anni emerge, con immediatezza anche visiva, dal grafico che segue.



La scelta, poi, di una informazione più mirata nelle regioni maggiormente a rischio (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) si è dimostrata utile ai fini dell'efficacia della campagna, in quanto ben il **96,81%** delle domande pervenute provengono dalle citate regioni.

I dati relativi alle domande ed alla loro provenienza geografica sono stati correlati con quelli, relativi alle medesime aree geografiche, concernenti alcuni reati, che possono assumere valenza di indicatori del grado di insistenza sul territorio del fenomeno mafioso (omicidi riferiti alla criminalità organizzata di stampo mafioso, associazioni di tipo mafioso –art-416 bis c.p.)⁽¹⁾.

L'indagine ha, sotto il profilo generale, confermato la naturale previsione di un maggior numero di domande provenienti dalle regioni meridionali tradizionalmente a rischio (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania). Per quest'ultima regione, però, si è rilevata una notevole differenza, in negativo, tra il numero dei reati mafiosi, ivi accertati, e quello delle istanze presentate ai sensi della legge n. 512/1999.

Dalla rilevazione effettuata al **31.12.2005** si conferma pienamente l'analisi precedente, essendo rimasto sostanzialmente invariato il rapporto percentuale tra domande ed omicidi **3,13%** per Napoli e **5%** per Caserta, considerando il periodo **1995-2005** (Napoli **799** omicidi e **25** domande, Caserta **216** omicidi e **11** domande).

⁽¹⁾

Fonte: Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della P.S.

Pertanto, anche in considerazione del fatto che di **229** omicidi sono stati individuati i presunti autori, si è deciso di programmare alcune iniziative sul territorio, al fine di rafforzare il senso di fiducia dei cittadini nello Stato, anche con l'intenzione di svolgere una più capillare e mirata informazione circa l'imprescindibilità, per l'accesso al Fondo, del presupposto della costituzione di parte civile delle vittime nel procedimento penale a carico degli autori del reato.

L'ATTIVITÀ DELIBERATIVA E LE CRITICITÀ EMERSE

L'attività deliberativa svolta dal Comitato di Solidarietà nell'anno **2007** è stata proficua ed intensa. Il Collegio ha tenuto **37** riunioni, nel corso delle quali ha esaminato n. **395** istanze ed ha adottato n. **280** deliberazioni.

• *Accoglimenti*

In particolare, delle **395** domande esaminate, di cui **81** presentate nell'anno **2006** e **314** presentate nel **2007**, il Comitato ne ha definite **269**, deliberando la corresponsione della complessiva somma di euro **60.086.133,05**, in accoglimento totale o parziale di **232** domande, presentate, anche cumulativamente, da più soggetti.

• *Non accoglimenti*

Le istanze non accolte sono state complessivamente **37**, in quanto non presentavano i requisiti previsti dalla legge.

Le deliberazioni di non accoglimento hanno prevalentemente riguardato domande proposte in mancanza di sentenza di condanna dell'imputato (**5** casi) e domande prodotte da vittime non costituite parte civile nel relativo procedimento (**5**).

Nel dettaglio le motivazioni di non accoglimento possono essere, percentualmente, raggruppate come segue:

- per il **13,51%** mancanza di sentenza di condanna e mancata costituzione di parte civile;
- per il **18,92%** delitti diversi da quelli previsti dalla legge per l'accesso al Fondo;
- per il **13,51%** mancanza dei requisiti soggettivi;

- per il **43,24%** altri casi.

In totale, dunque, a partire dalla prima applicazione della legge, avviata con l'attivazione dell'Ufficio e l'insediamento del Comitato in data **31 ottobre 2000**, la somma complessivamente deliberata al **31 dicembre 2007**, in accoglimento totale o parziale di **931** domande di accesso, è stata di euro **154.201.690,88** su un totale di **1.415** istanze pervenute.

Come precisato, nell'anno **2007**, la somma deliberata in accoglimento di **232** domande di accesso al Fondo è stata di euro **60.086.133,05** con la seguente ripartizione:

- Euro **52.700.561,04** (pari all' **87,75%**) per risarcimenti, interessi legali e rivalutazioni;
- euro **5.633.790,51** (pari all'**9,35%**) per provvisori;
- euro **1.751.781,50** (pari al **2,90%**) per spese di costituzione e difesa in giudizio.

Il Comitato ha deliberato, come per il passato, un accesso in quota proporzionale del **50%**, in considerazione delle disponibilità finanziarie del Fondo, con erogazione del saldo entro il biennio successivo all'anno di riferimento, in base a quanto previsto dall'art. 14 del Regolamento di attuazione della legge n. 512/99.

Nello specifico, con delibera n. 170 del 12 settembre 2007, l'Organo Collegiale ha dovuto, per carenza di fondi, nuovamente deliberare le seguenti quote proporzionali progressive:

- 50% sino alla somma di 100.000,00 euro
- 10% per la parte eccedente in 100.000,00 euro sino alla soglia dei 500.000,00 euro
- 1% per la parte eccedente i 500.000,00 euro.

Successivamente, con delibera n. 220 dell' 8 novembre 2007, il Comitato ha disposto il ripristino della quota al 50%, poiché sono intervenute successive risorse.

Indubbiamente, sia il notevole aumento delle domande pervenute nell'anno **2007 (314)**, raddoppiate rispetto all'anno precedente, sia la intervenuta modifica dell'art. 10 della legge n. 241/1990, così come introdotto dalla legge n. 15/2005 che, come evidenziato nella precedente relazione, ha previsto la comunicazione ai richiedenti dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda, prima dell'adozione della delibera, hanno influito sui tempi di istruttoria, che, comunque, rientrano sempre nei termini previsti dalla normativa.

L'esperienza maturata dal Comitato nell'applicazione della legge 512/99 ha evidenziato taluni aspetti problematici sui quali appare opportuno soffermarsi.

In particolare si richiama l'attenzione sulle problematiche relative ai sottoelencati punti:

1) l'esiguità della consistenza economica del Fondo di solidarietà, che viene alimentato, quasi esclusivamente, da un contributo annuale dello Stato e raramente dai proventi dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

2) i requisiti morali del soggetto passivo del reato. La questione è stata più volte affrontata in Comitato.

La legge 512/99 prevede che, alla data della presentazione della domanda, il richiedente non abbia a proprio carico una sentenza definitiva di condanna per uno dei reati di cui all'art. 407 comma 2 lettera a), del codice di procedura penale, o una misura di prevenzione di cui alla legge 575/1965, applicata in via definitiva o relativi procedimenti in corso.

Si è voluto chiaramente evitare che vengano risarciti anche quei soggetti che si sono resi responsabili di delitti mafiosi o di altri gravi reati, o che siano comunque indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso. Nessuna norma, invece, è stata prevista nei confronti del soggetto passivo del reato, eventualmente deceduto, nel caso ricorressero talune delle situazioni ostative.

Sicchè il Comitato di solidarietà si è trovato a dover accogliere alcune domande in cui gli istanti risultavano in possesso dei requisiti previsti dalla legge, mentre il soggetto passivo del reato era inserito organicamente in strutture criminali di tipo mafioso;

3) altra situazione complessa riguarda l'eventuale revoca da parte del Comitato di Solidarietà dei benefici disposti a favore delle vittime dei reati di tipo mafioso. Si tratta del caso in cui, dopo la concessione della provvisoria prevista nella prima sentenza, in sede di appello, l'Organo Collegiale, vista la dichiarazione ai sensi dell'art. 129 c.p.p., di non doversi procedere nei confronti dell'imputato, in ordine ai reati ascrittigli, perché estinti per morte dello stesso, dovrebbe procedere alla revoca dei benefici concessi.

Di conseguenza si precisa che la concessionaria CONSAP, demandata a compiere verifiche ai fini dell'esercizio del diritto di surroga, ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, comma 4 della 512/99 con l'art. 7, comma 3 lett. b) del D.P.R. n. 284/01, non ha possibilità di esercitare tale diritto, ma anzi dovrebbe procedere al recupero delle somme elargite.

Pertanto al riguardo è stato richiesto un parere agli Organi competenti ed è stata proposta una riflessione circa l'opportunità di promuovere l'adozione di una disposizione normativa che impedisca il verificarsi di situazioni siffatte;

4) l'esigenza di valutare un accorpamento di tutte le norme riguardanti le diverse categorie di vittime: vittime del dovere, del terrorismo, della criminalità organizzata, al fine di evitare una eccessiva frammentazione nella norma ed ottimizzare i benefici economici in favore delle relative vittime.

I dati relativi all'attività del Comitato, dal suo insediamento fino al 31 dicembre 2007, e quella relativa al decorso anno, sono riportati, per una più immediata evidenziazione, negli allegati sintetici.

6 - Prospetti Illustrativi

ATTIVITA' DEL COMITATO DAL 1° GENNAIO 2007 AL 31 DICEMBRE 2007

numero sedute del Comitato	37
deliberazioni adottate	280
totale domande deliberate	269

importi deliberati

	importi in euro
deliberato	60.086.133,05

importi effettivamente erogati
36.885.526,00

decisioni del Comitato

domande accolte o parzialmente accolte	non accolte	esame con integrazioni istruttorie	Altro (1)
232	37	0	7

(1) delibere a carattere generale (Campagna di informazione, quota proporzionale, rettifiche, etc...)

motivazione di non accoglimento

delitti diversi	manca sentenza di condanna o condanna generica	richiesta spese processuali con sentenza non definitiva	fuori termine
7	5	0	0

soggetto non legittimato	manca requisiti soggettivi	sentenza emessa antecedentemente al 30 settembre 1982	altri casi
0	5	0	16

motivazione di accoglimento parziale

Richiesta di più provvisionali	Richiesta sia di provvisionali che di risarcimento danni	richiesta di interessi legali non dovuti
16	1	3

richiesta di spese processuali per importi superiori o liquidate con sentenza non definitiva	altri casi
5	9

numero delle domande

in istruttoria anno precedente	presentate	domanda da riesaminare a seguito delibera di annullamento	domande deliberate	in istruttoria
81	314	0	269	25

ATTIVITA' DEL COMITATO DAL 31 OTTOBRE 2000 AL 31 DICEMBRE 2007

numero sedute del Comitato	313
deliberazioni adottate	1448
totale domande presentate	1415

decisioni del Comitato		
domande accolte o parzialmente accolte	non accolte	riesame con conferma
931	372	9

annullamento in autotutela	presa atto di rinuncia	integrazione istruttoria
1	1	135

importi deliberati

	importi	
	euro	lire
anno 2000	14.272.660,01	27.635.723.390
anno 2001	9.972.494,56	19.309.442.050
anno 2002	8.995.330,67	17.417.388.916
anno 2003	6.986.898,21	13.528.521.397
anno 2004	16.914.057,77	32.750.182.638
anno 2005	8.706.913,05	16.858.934.531
anno 2006	28.253.155,43	
anno 2007	60.086.133,05	

totale deliberato	154.201.690,88
-------------------	-----------------------

numero delle domande

anno	presentate	domanda da riesaminare a seguito delibera di annullamento	domande deliberate	in istruttoria
2000	129		99	33
2001	262		264	29
2002	102		102	29
2003	188	89(a)	272	30
2004	150		145	31
2005	90		104	20
2006	180		132	81
2007	314		269	25
totale	1415			

(a) per n. 89 domande precedentemente non accolte, tutte riferite allo stesso evento, non ritenuto rientrante tra i reati di cui all'art.4 comma 1, e poi riesaminate.

(b) comprese le 89 domande sub (a), riesaminate nel 2003

motivazione di non accoglimento

delitti diversi	mancanza sentenza di condanna o condanna generica	sentenza non passata in giudicato	fuori termine	soggetto non legittimato	mancanza requisiti soggettivi
74	198	13	35	5	13

sentenza emessa antecedentemente al 30 settembre 1982	altri casi
2	44

motivazione di accoglimento parziale

Richiesta di più provvisionali	Richiesta sia di provvisionali che di risarcimento danni	richiesta di interessi legali non dovuti	richiesta di spese processuali per importi superiori o liquidate con sentenza non definitiva	altri casi
90	30	15	93	43

L'AVVISO DELL'AVVIO DI PROCEDIMENTI PENALI E DI GIUDIZI CIVILI (ART.5, COMMI 1, 2 e 3).

I commi 1, 2 e 3 dell'art.5 della legge n. 512/1999 fanno obbligo al competente Giudice penale di notificare al Fondo di rotazione, nei procedimenti penali per reati di tipo mafioso, data e luogo dell'udienza con la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero (comma 1), nonché il relativo verbale in caso di costituzione di parte civile all'udienza preliminare o al dibattimento (comma 2) e all'attore, nel caso di giudizio civile per il risarcimento dei danni subiti, l'atto di citazione, prima della costituzione delle parti (comma 3).

E' stata evidenziata, nelle precedenti relazioni, l'incidenza sulle risorse finanziarie del Fondo delle richieste avanzate nelle notifiche degli atti di citazione ex art. 5, comma 3, della legge, che, alla data del **31 dicembre 2007**, hanno raggiunto la complessiva cifra di circa **257.770.000,00** euro.

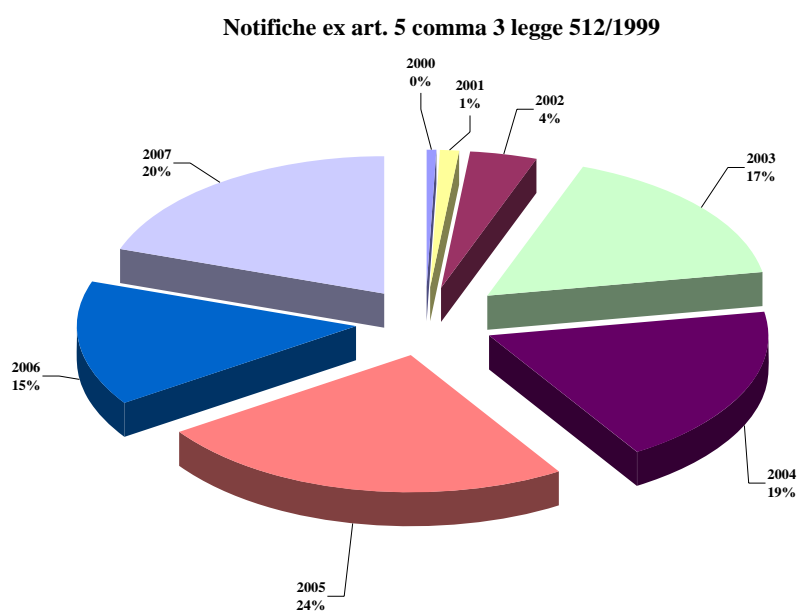
Al di là del dato complessivo, che pure è di evidente consistenza, giova forse rilevare come le liquidazioni concretamente effettuate, a tale titolo, evidenzino un chiaro incremento.

Si ritiene che il dato numerico possa essere letto come una prima conferma delle previsioni effettuate dall'Ufficio, il quale, come riferito nelle precedenti relazioni, non ha mancato di monitorare attentamente la situazione, coinvolgendo tutte le cancellerie giudiziarie presso cui sono giacenti i procedimenti in argomento, al fine di acquisire elementi di valutazione sui possibili tempi di definizione dei procedimenti.

Nel decorso anno, tale indagine è proseguita con riferimento ai procedimenti nel frattempo notificati al Fondo, che

hanno raggiunto, alla data del **31.12.2007**, il numero complessivo di **229**.

Come emerge dal grafico che segue, si è avuta una stabilizzazione del numero delle notifiche pervenute, che nell'anno di riferimento sono state pari al **20%** del totale.



IL CONTENZIOSO

Nel corso dell'anno, non si sono evidenziate particolari questioni interpretative sotto il profilo applicativo e le decisioni assunte in Comitato, sempre all'unanimità, hanno trovato riscontro positivo in sede di decisione sui ricorsi proposti da destinatari di provvedimenti di diniego all'accesso al Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

Il settore del contenzioso verte principalmente su una attività di studio e consulenza nelle materie di istituto, su pareri in ordine alle iniziative legislative, sul sindacato ispettivo e sulla rappresentanza in giudizio. In particolare, nel quadro delle iniziative intese ad assicurare la massima informazione in materia di sostegno delle vittime dei reati di tipo mafioso, si è curata la ricognizione, l'aggiornamento e l'approfondimento, anche in termini comparativi, della legislazione nazionale e regionale.

È stato curato, in particolare modo, il servizio di informazione sullo stato delle pratiche, nonché, i necessari rapporti con l'Avvocatura Generale dello Stato ed i relativi Uffici Distrettuali al fine di poter valutare l'opportunità di interventi, nell'interesse dell'Amministrazione, e la definizione di alcuni aspetti interpretativi della materia di competenza, con l'approfondimento della delicata questione del recupero delle somme elargite e non dovute per motivi successivamente intervenuti.

Nell'ambito dell'area del contenzioso vengono trattati anche tutti gli atti di citazione che, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della legge 512/99, sono notificati al Fondo di Solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

Tale attività riveste una particolare importanza, in quanto è interesse dell'Amministrazione evitare che le vittime di tali

efferati reati, abbiano la percezione che lo Stato sia presente in giudizio a fianco degli imputati ed in opposizione alle richieste risarcitorie avanzate dalle stesse.

Infatti il principale scopo è di sottolineare lo spirito di solidarietà che ha ispirato il legislatore nell'emanazione della legge n. 512/99.

I RIENTRI DAI BENI CONFISCATI

All'alimentazione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso concorrono i rientri dalle confische, disposte ai sensi della legge n. 575/1965 e dell'art.12-sexies del D.L. n.306/1992, convertito dalla legge n.356/1992, e successive modificazioni, ai cui fini il legislatore, nell'istituire il Fondo, ha modificato l'art.2-undecies della medesima legge n. 575/1965, con disposizioni finalizzate non soltanto a stabilire che all'alimentazione dello stesso concorrono tutti i beni confiscati, ma, altresì, a sancire, con chiarezza, la precedenza della finalità del risarcimento delle vittime dei reati di tipo mafioso, rispetto alle altre destinazioni.

Sono state evidenziate nelle precedenti relazioni le difficoltà incontrate nei decorsi anni per ottenere la concreta assegnazione delle somme provenienti dai rientri derivanti dai beni confiscati.

Ai sensi legge n. 575/1965 e dell'art.12-sexies del D.L. n.306/1992, convertito dalla legge n.356/1992, e successive modificazioni sono state assegnate al Fondo le seguenti somme:

- euro **2.598.000,00** nel 2004
- euro **1.771.901,00** nel 2005
- euro **14.202.823,00** nel 2006
- euro **10.000.000,00** nel 2007 ai sensi della legge n. 211 del 06/11/2007 per variazione di bilancio.

LE RISORSE FINANZIARIE DEL FONDO

Il Fondo di rotazione, per l'anno 2008, può contare sul contributo annuo dello Stato (fissato normativamente in euro **10.329.138,00**) e sulla somma (**euro 4.972.809,00**, giusta decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 16069) attribuita al medesimo quale quota-parte delle somme derivanti dalla vendita dei beni confiscate alle persone condannate per reati di tipo mafioso.

Al 31.12.2007 le somme disponibili da destinare nell'anno 2008 all'erogazione dei benefici, nonché alle spese di gestione ordinaria, ammontano, sotto il profilo della liquidità, a **6,56** milioni di euro, con impegni di spesa già assunti, relativi ad erogazioni da effettuare per accessi in quota e saldi di delibere già adottate, a **31,21** milioni di euro.

Il Fondo di solidarietà, quindi, versa in gravissime condizioni economiche, infatti allo stato non ha disponibilità patrimoniali, tanto che per poter far fronte alle richieste di risarcimento danni, prodotte nel 2007 fino ad oggi dalle vittime dei reati di tipo mafioso, ha una elevata esposizione debitoria, come risulta dall'allegato 1 – relazione presentata dalla CONSAP in data 30 gennaio 2008.

Pertanto il Commissario, al fine di poter corrispondere alle richieste di accesso al Fondo di solidarietà dell'anno 2008, ha avanzato richiesta di un aumento del finanziamento annuale da parte dello Stato, **da 10 a 40 milioni** di euro.

Tanto premesso, la situazione concernente l'esposizione del Fondo, in relazione alle notifiche ex art.5 D.P.R. n.284/2001, ha indotto l'Ufficio ad effettuare, nel mese di gennaio dell'anno in corso, una approfondita valutazione delle domande attualmente in istruttoria.

Da questa valutazione è emerso che le **25** istanze in trattazione al **31.12.2007**, preventivamente esaminate con riguardo al possibile accoglimento o meno delle stesse, potrebbero portare, approssimativamente, ad un' esposizione di circa **19.009.472,70** euro.

Pertanto, nel momento in cui l'istruttoria relativa a tali domande verrà portata a termine e le stesse verranno sottoposte all'esame del Comitato di solidarietà, esse comporteranno, presumibilmente, per il Fondo un onere di circa **9.504.736,35 milioni di euro**, atteso che anche per l'anno **2007** il Comitato di solidarietà ha deliberato un accesso in quota proporzionale del **50%**.

Emerge, quindi, con sufficiente chiarezza, come la prefigurata situazione, letta in rapporto a quanto evidenziato circa le richieste avanzate nei procedimenti civili pendenti e notificati al Fondo ex art.5 D.P.R. n.284/2001, imponga una valutazione attenta circa la dotazione economica del Fondo, in considerazione del fatto che la prima metà del contributo statale, erogato per l'anno 2008, sarà versato all'inizio dell'anno e la seconda metà nel mese di novembre.

Si ritiene che l'obiettivo possa essere conseguito, senza aggravio economico aggiuntivo per le casse dello Stato, con il semplice rispetto della normativa sui rientri dai beni confiscati, ai sensi della legge n. 575/1965, in relazione ai quali l'Ufficio sta già provvedendo, con largo anticipo rispetto al passato, alla richiesta di adozione del decreto di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, secondo quanto previsto dall'art.6, comma 1, lett. b) del D.P.R. 28.5.2001, n.284.

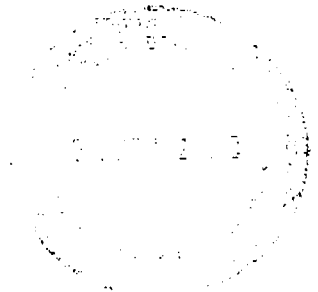
Si rinvia all'allegato 1 la situazione delle disponibilità economiche del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso al 31 dicembre 2007.



CONCESSIONARIA
SERVIZI
ASSICURATIVI
PUBBLICI S.p.A.
CON UNICO SOCIO

Roma.

RACCOMANDATA A MANO



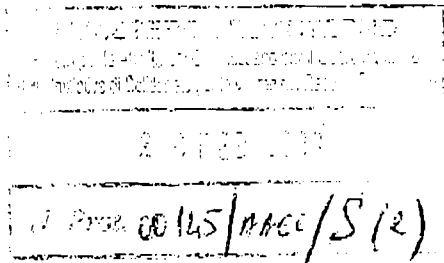
SERVIZIO GESTIONE FONDI DI SOLIDARIETA'

Fondo di Rotazione per la Solidarieta'
alle Vittime dei Reati di tipo Mafioso



PROT. M 109

Al Commissario per il
coordinamento delle iniziative di
solidarieta' per le vittime
dei reati di tipo mafioso
Prefetto Dott. Renato Profili
Via Urbana n. 7
00184 ROMA



e p.c. Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione.
Ufficio IX - Rapporti con il Comitato di
Solidarieta' per le vittime
dei reati di tipo mafioso
Piazza del Viminale
00184 Roma

Oggetto: Previsione per l'anno 2008 delle somme disponibili da destinare nell'anno all'erogazione dei benefici nonché delle spese di gestione ordinaria.

Conformemente a quanto previsto nell'Atto di Concessione per la gestione del Fondo di rotazione per la solidarieta' alle vittime dei reati di tipo mafioso, si forniscono, a mezzo degli uniti prospetti, i dati relativi a:

- le somme disponibili al 31/12/2007 (integrate da un preconsuntivo di conto economico dell'anno), nonché le relative previsioni al 31/12/2008;
- le previsioni delle spese di gestione ordinaria per l'anno 2008.

Si rimane a disposizione per quant'altro dovesse eventualmente occorrere e si inviano distinti saluti.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

(R. Ferrara)

FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO
DATI AL 31/12/2007 (importi in Euro/milioni)

A) LIQUIDITA':	6,56
Titoli	5,54
Conti correnti bancari	1,02
B) IMPEGNI:	31,21
Erogazioni (accessi in quota e saldi)	31,21
A-B) DISPONIBILITA' PATRIMONIALI	-24,66

CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO ESERCIZIO 2007

ENTRATE		USCITE	
CONTRIBUTI (1)	20,33	EROGAZIONI	53,48
PROVENTI PATR.LI E FINANZIARI	0,25	SPESE DELLA GESTIONE:	
		costi di struttura (Personale, ecc.) anticipati da Consap	0,36
		spese erogate direttamente dal Fondo	0,08
		IMPOSTE	0,11
		TOTALE USCITE	54,03
		RISULTATO DEL PERIODO	-33,45
TOTALE ENTRATE	20,58	TOTALE A PAREGGIO	20,58

(1) per € 10,33 milioni contributi ministeriali 2007 accreditati su c/c
per € 10,00 milioni contributo ministeriale straordinario

DISPONIBILITA' PATRIMONIALI - PREVISIONE ANNO 2008
€/MLN

A) LIQUIDITA' ALL'1/1/08	6,56
ENTRATE 2008	
CONTRIBUTO STATALE	10,33
PROVENTI FINANZIARI STIMATI (al netto delle imposte)	0,10
TOTALE DISPONIBILITA'	16,98
B) IMPEGNI DI SPESA 2008	
EROGAZIONI A TUTTO IL 31/12/2007 DA PAGARE (compreso saldo benefici deliberati nel 2007)	31,21
SPESE DI GESTIONE (inclusa Iva)	0,44
GETTONI DI PRESENZA - SPESE LEGALI	0,08
TOTALE SPESE	31,73
A-B) LIQUIDITA' AL 31/12/2008 *	-14,75

* Dato che non può, ovviamente, tenere conto delle delibere di accesso in quota del 2008.

PREVISIONI 2008 SPESE DI GESTIONE ORDINARIA ED ALTRE SPESE
€/MLN

	2008
ANTICIPATE DA CONSAP (1)	0,37
Personale (2)	0,26
Attività informatica	0,01
Utilizzazione dei locali e servizi accessori	0,01
Spese generali ed altre spese	0,03
Maggiorazione 20%	0,06
EROGATE DAL FONDO	0,08
Gettoni di presenza e rimborso spese componenti Comitato	0,06
Spese legali	0,02
Campagna di informazione ex art. 6 dpr 455/99	0,00

TOTALE

0,45

(1) Al netto di Iva

(2) In relazione a quanto previsto dall'art. 7 dell'Atto di Concessione, si precisa che lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del Fondo - cui saranno preposti il Direttore Generale, il Funzionario Responsabile del Servizio Gestione Fondi di Solidarietà ed un Quadro - comporterà l'utilizzo a tempo pieno di tre dipendenti amministrativi (Area professionale B); ciò oltre la quota parte dell'impegno prestato, per quanto di competenza, da risorse assegnate ad altri Servizi nonché dagli Organi Societari.